

## Speciale

# 1944: il fronte in Valdambra

Sergio Cerri Vestri

La polvere del tempo rischia di cancellare dalla memoria collettiva le tragedie, le pene, le sofferenze che la popolazione della nostra Valdambra dovette subire nei mesi che vanno dall'estate 1943 al solleone del 1944 in una "escalation" progressiva difficile da raccontare. Difficilissima da vivere. Scacciata la pietà dalla prepotenza delle armi, scomparso qualsiasi diritto da rispettare, come il più elementare e sacrosanto: il diritto alla vita, la guerra stava mostrando il peggio di sé, il suo vero volto. La soldataglia tedesca, salvo rarissime eccezioni, era diventata sinonimo di terrore. Inarrestabile dovunque e comunque, senza limiti. Davanti a giovani madri con le loro creature, dinanzi a vecchi, adolescenti, ragazzi, malati; senza ritegno nei confronti dei simboli della religione. Ogni

giorno poteva essere l'ultimo, la sopravvivenza legata al caso – un colpo di cannone, uno spezzone caduto dal cielo – come agli umori di colui che davanti a te imbracciava il fucile.

Queste le ragioni, i sentimenti che mi hanno animato durante la ricerca, con l'intento di portare un piccolo tassello al "Monumento della Memoria". Per non dimenticare.

I nostri nipoti, le generazioni che verranno – se avranno voglia di andare a scartabellare in qualche biblioteca – avranno la possibilità di respirare l'aria di quell'anno terribile, conoscere le condizioni del viver quotidiano cui era costretta la nostra gente. Un motivo in più per odiare la guerra.

SCV



## "La vera terra consacrata del cimitero"

*"Spesso si ha l'impressione che i morti diventino più maturi e più miti; crescono dentro di noi con radici postume. Siamo noi il vero camposanto, la vera terra consacrata del cimitero, essi vogliono essere seppelliti nel nostro cuore. Ce ne sono grati, e questo vincolo dà alle famiglie e ai popoli la forza di trasformarsi nel tempo"*  
Ernst Junger

La profondità efficace e illuminante di Ernst Junger smarrisce chi legge, Smarrisce nella verità, nella saggezza, nella corrispondenza d'amorosi sensi fra chi scompare e chi invece resta sulla terra. E questa verità così incalzante non muta nel tempo, non cambia per le generazioni, resta lì, viva come quando il grande filosofo e poeta tedesco la scrisse, nel secondo dopoguerra. Una verità che mi è balzata subito alla memoria mentre leggevo le pagine di Sergio Cerri Vestri, che torna a scrivere memorie feconde di anni bui e intrisi di sangue che chi ha vissuto, ha marchiato a fuoco nella propria essenza.

Filippo Boni  
Ricercatore di Storia Contemporanea

Pubblicazione patrocinata dal Comune di Bucine



Sergio Cerri Vestri - 1944: il fronte in Valdambra



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

## Sergio Cerri Vestri 1944: il fronte in Valdambra

